

COMUNICATO STAMPA
IN ANTEPRIMA MONDIALE!

Leonardo da Vinci IL CODICE ATLANTICO virtuale

Alla scoperta della più straordinaria opera di Leonardo da Vinci

Mostra presso la Pinacoteca Ambrosiana, sala 5 (sala del Cartone di Raffaello)

Ingresso da Piazza Pio XI, 2 - Milano

Dal 22 ottobre 2005 all'8 gennaio 2006 (orario 10:00-17:30; biglietto: € 7,50)

Milano, 15 novembre 2005. Per la prima volta nella storia, il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci è disponibile per il grande pubblico. Il *Codice Atlantico* rappresenta la più ampia e stupefacente collezione di manoscritti di Leonardo (1750 disegni su 1119 fogli) ed è conservato, inaccessibile al pubblico, nel caveau dell'Ambrosiana (a Milano, a pochi passi dal Duomo).

La digitalizzazione in altissima risoluzione delle più affascinanti 100 pagine manoscritte e la loro integrazione in un libro interattivo danno la possibilità, sinora inedita al pubblico, di scoprirle, sfogliandole direttamente. Oltre a ingrandire i particolari con un dettaglio mai visto prima d'ora, i principali disegni sono illustrati da animazioni tridimensionali, che li rendono immediatamente comprensibili nei loro meccanismi.

Le postazioni interattive della mostra presentano il *Codice Atlantico Virtuale*, rendendolo fruibile tramite schermi al plasma e video proiezioni.

Un'altra anteprima della mostra è la presenza dell'interpretazione e ricostruzione fisica della "Bombarda multipla", disegnata nella prima pagina del *Codice Atlantico*. Oltre al modello fisico in legno e ferro, a questa macchina sono dedicate delle apposite postazioni interattive. Con le sue 16 bocche da fuoco e un complesso meccanismo centrale, probabilmente per la navigazione marina e per la rotazione, si trattava di una vera e propria "corazzata del '500".



SI NOTINO LE QUATTRO POSTAZIONI MULTIMEDIALI

«Il *Codice Atlantico* rappresenta un patrimonio immenso», precisa **Mons. Gianfranco Ravasi**, notissimo saggista e prefetto dell'Ambrosiana. «Si compone oggi di 1119 fogli che conservano 1286 carte originarie con 1750 disegni, un patrimonio incredibile se comparato con le poche carte (18) del *Codice Leicester-Hammer*, entrato nelle cronache in occasione dell'acquisto da parte del fondatore di Microsoft, Bill Gates, per una cifra astronomica».

La mostra non solo sta avendo un importante successo di pubblico, ma è già stata richiesta dai principali musei del mondo (dagli USA alla Gran Bretagna). Quella di Milano rappresenta quindi un'anteprima di una mostra che è destinata a girare per il pianeta.

«Si tratta di un evento di portata mondiale», ha dichiarato **Massimiliano Lisa**, amministratore delegato di Leonardo3 (L3), l'innovativa media company e centro studi che ha concepito, prodotto e realizzato la mostra. «È la prima volta nella storia che il più importante manoscritto di Leonardo da Vinci può essere sfogliato direttamente dal pubblico. Grazie alla digitalizzazione in altissima risoluzione che abbiamo realizzato dagli originali, il pubblico può anche ingrandire i particolari più nascosti di ogni singolo manoscritto; una caratteristica importantissima, che va addirittura oltre quanto sarebbe possibile fare col manoscritto originale tra le mani. Ma non è finita. Quel che abbiamo visto già dai primi giorni della mostra è che la maggior parte del pubblico è molto attratto dalle nostre ricostruzioni in grafica tridimensionale e animata delle macchine di Leonardo. E an-



PROGETTAZIONE VIRTUALE DELL'ALLESTIMENTO

che questa è un'assoluta esclusiva. Nessuno al mondo le ha mai realizzate prima di noi. Non certo perché non ci siano in giro competenze sul 3D, ma perché non bastano. Bisogna al contempo essere degli esperti di Leonardo e conoscere tutti i manoscritti (che sono sparsi tra Francia, Spagna, Gran Bretagna...). E non è una competenza che si improvvisa».

E infatti **Mario Taddei**, direttore scientifico e tecnico di Leonardo3, aggiunge: «Sono anni che studiamo Leonardo e nel 2004, su commissione del professor Paolo Galluzzi, direttore dell'IMSS di Firenze, abbiamo realizzato il primo prototipo funzionante della storia di quella che viene definita *L'Automobile di Leonardo*. Si è trattato di un traguardo significativo perché nessuno, in circa 100 anni di tentativi e studi, era mai riuscito ad arrivare a un'interpretazione corretta e a un modello funzionante. È stato proprio questo progetto, che tanta eco ha avuto sui media di tutto il mondo, che ci ha fatto continuare sulla strada dell'interpretazione dell'opera di Leonardo. E dal momento che la realizzazione dell'Automobile è stata possibile grazie all'impiego della modellazione e animazione in 3D al computer, abbiamo continuato su questa strada. Sempre nel 2004, abbiamo realizzato la mostra *Leonardo, l'Acqua e il Rinascimento*, tenutasi al Castello Sforzesco, mentre il 2005 ci ha visti impegnati nell'ambizioso progetto legato al *Codice Atlantico*, che è davvero di una pietra miliare. E non lo diciamo noi. Siamo stati negli Stati Uniti per presentare questo lavoro al più grande museo della scienza e della tecnica del nostro emisfero. Ci hanno detto che non hanno mai visto niente del genere, che queste competenze negli USA non ci sono e che saranno onorati di esporre il nostro *Codice Atlantico Virtuale* la prossima primavera, nell'ambito di una grande mostra su Leonardo».



UNA INNOVATIVA POSTAZIONE INTERATTIVA ORIZZONTALE



SI NOTI SULLO SFONDO "IL CARTONE DELLA SCUOLA DI ATENE" DI RAFFAELLO

«Lo scorso ottobre, Leonardo3 ha portato la mostra "Straordinarie macchine di Leonardo" a New York, nella Fifth Avenue/Grand Army Plaza e della Rainbow Room/Rockefeller Center, rappresentando Leonardo da Vinci per conto del Comune di Milano. Leonardo3 si occupa infatti di studiare, interpretare con nuovi mezzi innovativi e diffondere il nostro patrimonio artistico-culturale», sottolinea Massimiliano Lisa. «L'eccezionale interesse che stiamo riscontrando in tutto il mondo col nostro lavoro dimostra che abbiamo imboccato la strada giusta. E in un momento di crisi della nostra economia come quello attuale, mi sembra un percorso importante e decisamente degno di nota. Il fatto che abbiamo già ricevuto richieste da Giappone, Svezia, Gran Bretagna e Stati Uniti, non solo è un onore. Rappresenta un traguardo significativo anche perché noi usiamo tecnologie avanzate e proponiamo soluzioni digitali assolutamente inedite. E riuscire a farlo in luoghi come gli USA o il Giappone non è cosa da poco».

La mostra alla Pinacoteca Ambrosiana si compone di sette postazioni multimediali dedicate al *Codice Atlantico* che propongono:

- **Oltre 150 pagine interattive col *Codice Atlantico* in 3D**

Per scoprire tutti i segreti dei manoscritti di Leonardo. Tutte le pagine, selezionate come le più interessanti di tutto il *Codice Atlantico*, possono essere ruotate e ingrandite sino ai dettagli più fini (impossibile sui libri o sull'originale).

- **50 modelli in 3D!**

Per la prima volta, i disegni bidimensionali di Leonardo prendono vita! Un semplice click e la macchina si trasforma in un modello 3D animato e funzionante che rende possibile comprenderne tutti i meccanismi.

- **20 pannelli in 3D**

Alle macchine più affascinanti sono dedicati degli appositi pannelli che le spiegano utilizzando sempre ricostruzioni in grafica 3D.

- **In esclusiva**

Questa incredibile mostra è stata resa possibile grazie alla collaborazione della Biblioteca Ambrosiana i cui responsabili hanno creduto da subito nell'importanza del progetto. L'Ambrosiana, dal 22 gennaio 1637 custodisce infatti questo straordinario *Codice Atlantico*, frutto della donazione del conte milanese Gaetano Arconati.

- **Una prima e un evento mondiale**

È la prima volta nella storia che le macchine di Leonardo vengono interpretate con modelli 3D da un team di esperti leonardiani. E non solo: il grande modello in legno e ferro della Bombarda Multipla è presente "fisicamente" (oltre a esserlo in 3D su due stazioni multimediali) e non era mai stato realizzato prima d'ora.



IN PRIMO PIANO: UNA STAZIONE INTERATTIVA. SULLO SFONDO: LA BOMBARDA IN LEGNO

«Abbiamo scelto di ricostruire il modello fisico della Bombarda», sottolinea **Edoardo Zanon**, direttore artistico e scientifico di L3. «perché è il primo disegno sulla prima pagina del *Codice Atlantico*. Ne rappresenta quindi l'icona. Inoltre, nessuno l'aveva mai realizzata prima. Non solo si tratta di uno sforzo importante, ma soprattutto è un'interpretazione inedita del nostro centro studi. Fino a oggi, gli studiosi l'hanno collocata sulla sommità di torri. La nostra interpretazione inedita è invece che si tratti di un mezzo navale». Solo questa sarebbe una "scoperta" che meriterebbe una mostra a sé e una significativa copertura mediatica.

Leonardo3 (L3) è un'innovativa media company (centro studi e laboratorio; produzione di mostre e musei; produzioni editoriali, televisive e multimediali; casa editrice) la cui missione è quella di studiare, interpretare e rendere fruibile al grande pubblico il patrimonio artistico-scientifico, impiegando tecnologie innovative.

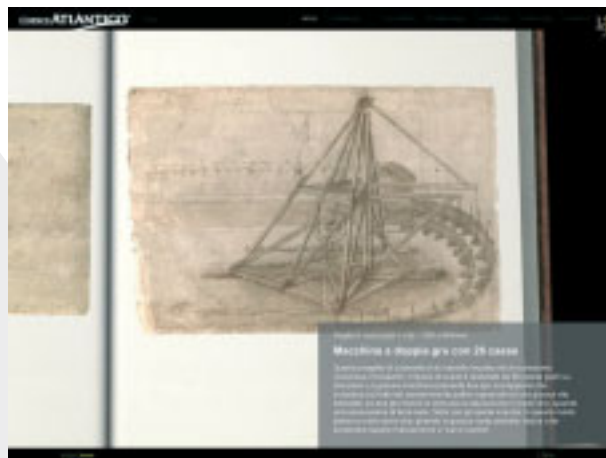


IL CODICE ATLANTICO VIRTUALE SI SFOGLIA COME UN LIBRO

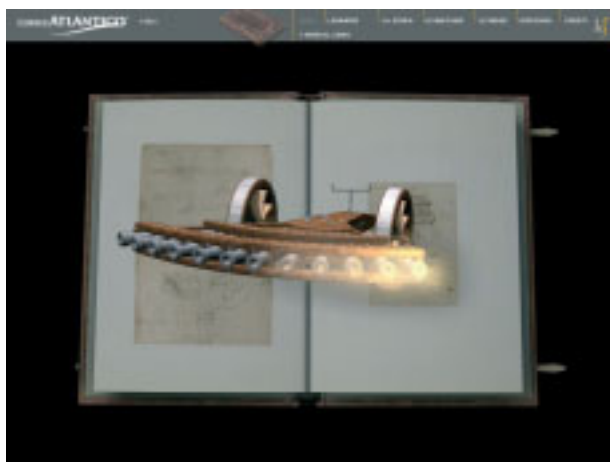
to. Mentre il manoscritto originale è una testimonianza affascinante, ma destinata prevalentemente ad appassionati e studiosi, la ricostruzione 3D affascina il grande pubblico.

L3 studia il passato e crea innovativi strumenti di comunicazione per stimolare interesse. È per questo che intrecciamo modelli fisici, riproduzioni tridimensionali e software interattivo. In una parola, noi crediamo nell'*edutainment* come strumento per capire il passato e affrontare il futuro. Certamente i disegni di Leonardo da Vinci sono già straordinari di per sé. Ma è la loro interpretazione e divulgazione in chiave moderna a renderli davvero incredibili. Per la prima volta in 500 anni si può comprendere la reale portata di quei meravigliosi progetti. Ed è solo l'inizio.

Il *Codice Atlantico* rappresenta la più ampia e affascinante collezione di scritti e disegni di Leonardo da Vinci. L'*Atlantico*, il cui nome deriva dal formato dei fogli tipico degli atlanti geografici, abbraccia un significativo periodo della vita dell'artista, architetto, ingegnere e scienziato Leonardo, ovvero oltre quarant'anni, dal 1478 al 1519. La raccolta è composta di 1750 disegni oggi montati su 1119 fogli rilegati in 12 volumi. Il fascino di quest'opera è dato dalla sua eterogeneità: di pagina in pagina ci si trova in maniera imprevedibile dinanzi a straordinari disegni dedicati alla meccanica, all'ingegneria, all'architettura, alla matematica, alla geometria, all'astronomia, alla botanica, alla zoologia, all'anatomia, alle arti militari e alla fisica. Ci sono studi per il rinnovamento urbanistico di Milano, il progetto di un nuovo palazzo Medici a Firenze, schizzi e bozzetti per opere artistiche, come l'*Adorazione dei Magi*, la *Leda*, la *Battaglia di Anghiari*, e progetti come ponti, macchine da guerra, per l'intrattenimento e molto altro ancora.



OGNI MACCHINA È ANALIZZATA E SPIEGATA IN MOLTI CASI PER LA PRIMA VOLTA



DALLE PAGINE "EMERGONO" MODELLI 3D ANIMATI

Windsor (che conta circa 600 disegni montati su 234 fogli; oggi è conservato alla Royal Library di Londra), almeno altri quattro fascicoli e infine anche *Disegni di Machine et delle Arti Segrete et altre cose di Leonardo da Vinci, raccolti da Pompeo Leoni*, ovvero il celebre *Codice Atlantico* di 402 fogli con più di 1700 disegni, con una dimensione costante di 67 centimetri di altezza e 45 di larghezza (tale era la sua antica fisionomia prima del recente restauro) e con una sequenza del tutto arbitraria. Leoni realizzò una vera e propria opera di conservazione, rifilando gli originali di Leonardo per collocarli al centro di fogli di formato più

grande all'interno dei quali ritagliò delle finestre o passe-partout: in questo modo sfogliando l'opera non si sarebbero più toccati gli originali, con indubbio vantaggio dal punto di vista della loro conservazione. Per questa operazione Leoni scelse il formato di volume più ampio disponibile, che era appunto quello degli atlanti geografici, da cui discende quindi il nome *Codice Atlantico*. Nel 1610, l'*Atlantico* fu ereditato da Polidoro Calchi (marito di Vittoria, figlia di Pompeo Leoni). Acquistato in seguito per la somma di 300 scudi dal conte Galeazzo Arconati, che lo conservò nella sua villa di Castellazzo di Bollate (alle porte di Milano), nel gennaio del 1637 venne donato alla Biblioteca Ambrosiana, per esservi definitivamente custodito come una delle più preziose testimonianze del multiforme genio leonardesco.

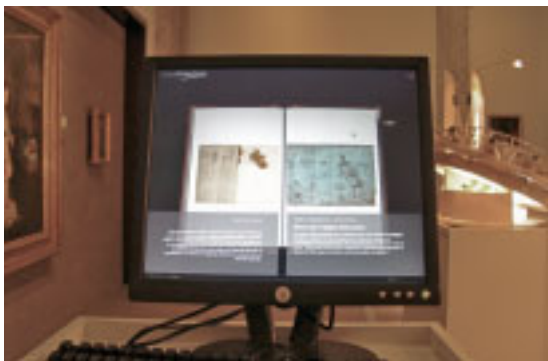
Dopo essere stato sottratto nel 1796 dai francesi di Napoleone Bonaparte nel 1815 venne recuperato. Il *Codice Atlantico* rientrava così a Milano dopo diciannove anni di esilio. Molte pagine restavano però a Parigi (i 964 fogli classificati con le lettere che vanno dalla A alla M) e altre ancora in Spagna (alcune di esse verranno ritrovate solo nel 1966). Nel 1968, sono stati trasferiti presso il monastero di Santa Maria di Grottaferrata per il loro ultimo restauro: il *Codice Atlantico* non ha pertanto più i passe-partout di Pompeo Leoni, ma nuovi fogli e una nuova rilegatura realizzata tra il 1968 e il 1972. Rispetto all'unico volume di Pompeo Leoni, l'*Atlantico* è stato quindi ricomposto in 1119 fogli rilegati in 12 volumi separati. Oggi il *Codice Atlantico* viene conservato nel caveau blindato sotterraneo dell'Ambrosiana, dal quale non esce quasi mai, se non per motivi eccezionali. Nella Pinacoteca dell'Ambrosiana sono infatti esposte al pubblico solo le copie anastatiche.

La Biblioteca e Pinacoteca Ambrosiana, che ha sede nel centro di Milano a pochi passi dal Duomo, è una delle più importanti istituzioni culturali a livello mondiale, con una collezione di oltre 450 mila libri a stampa, 15 mila manoscritti originali, 3 mila incunaboli ricchi di preziose miniature e oltre 12 mila disegni, e altrettante pergamene. Per non parlare di più di 1500 opere su tavola, tela e rame. La Biblioteca Ambrosiana è stata fondata nel 1609 dal cardinale Federico Borromeo. Nel 1618 l'istituzione si è arricchita con la fondazione della Pinacoteca, che oggi conta più di 1500 opere su tavola, tela e rame.



QUESTO MODELLO IN LEGNO E FERRO NON ERA MAI STATO COSTRUITO PRIMA

Nonostante sia forse l'opera nel suo assieme più affascinante di Leonardo, il *Codice Atlantico* è anche poco conosciuto dal grande pubblico, che ha sentito sicuramente parlare molto di più del *Codice Hammer*, acquistato da Bill Gates. Per fare un confronto, basta però pensare che il *Codice Hammer* è costituito di soli 36 fogli, contro i 1119 dell'*Atlantico*. Un altro motivo della scarsa diffusione dell'*Atlantico* è che attualmente è possibile acquistarlo praticamente solo in costose edizioni in copia anastatica, che ne limitano pertanto la circolazione presso studiosi e collezionisti. La mostra *Il Codice Atlantico Virtuale*, per la prima volta nella storia, si propone di diffondere il *Codice Atlantico* presso il grande pubblico. E lo fa grazie alle potenzialità della tecnologia. Tutti possono sfogliare, ingrandire, girare, ruotare e ammirare le pagine più affascinanti del manoscritto di Leonardo. E non solo. I disegni più interessanti sono interpretati con modelli 3D, che li rendono molto più comprensibili rispetto al foglio bidimensionale. Finalmente, è possibile osservare i disegni dell'*Atlantico* e comprenderli nella loro versione tridimensionale, che li rende più vicini alla realtà e ancora più affascinanti.



PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA IL CODICE ATLANTICO È SFOGLIABILE DAL GRANDE PUBBLICO

Mario Taddei conclude: «Oltre ad aver realizzato uno “strumento di divulgazione scientifica” unico, abbiamo anche applicato nuove tecnologie digitali allo studio dei manoscritti antichi. Questo ci ha permesso di analizzare, studiare e ricostruire i manoscritti con una velocità e un'efficienza mai vista prima. Abbiamo sperimentato per la prima volta al mondo una tecnica di “restauro virtuale” che ci ha permesso di portare alla luce manoscritti di Leonardo andati perduti o rovinati dal tempo. Un esempio è il foglio che contiene il “mistero della bicicletta” che per la prima volta abbiamo reso completo di tutte le sue parti, svelando “il mistero”».

Il Codice Atlantico Virtuale rappresenta una mostra e un evento su Leonardo da Vinci. Ma rappresenta anche un'eccellenza italiana che il mondo ci invidia e richiede. Tutti i media sono invitati a una significativa copertura. I responsabili di Leonardo3 sono anche disponibili per interviste, approfondimenti e visite guidate (anche con troupe televisive). Sono anche possibili esclusive giornalistiche legate a “scoperte” sul *Codice Atlantico* per singole testate. Siamo a disposizione per “raccontare” in modo esclusivo alcuni dettagli sui manoscritti “ritrovati” in modo da realizzare articoli originali e di forte impatto per il pubblico (per esempio, *Il mistero della bicicletta svelato*, *I disegni erotici di Leonardo?*, *Il manoscritto ritrovato*, *Restaurare i manoscritti*, *Il vero Leonardo*, *Leonardo da Vinci fatto a pezzetti!*, *Il laser segreto lo ha inventato Leonardo?*, *La stampa a colori di Leonardo*, *Più veloce della luce*, *Leonardo impossibile...*).

Contatto per la stampa: Massimiliano Lisa, lisa@leonardo3.net (Cell. 335-5895635 - Tel. 02/794181)
Per ulteriori informazioni e per scaricare foto in alta risoluzione: www.leonardo3.net/atlantico

“IL CODICE ATLANTICO VIRTUALE” è una mostra concepita e prodotta da L3 in collaborazione con la Veneranda Biblioteca Ambrosiana

Leonardo 3 srl
Via Monte Napoleone, 9
2121 Milano - Tel. 02/794181
www.leonardo3.net

